

**MORTA LA FONDATRICE DEL CENTRO AIUTO VITA ALLA CLINICA MANGIAGALLI**

# Paola Bonzi, l'angelo che salvò 22.702 bambini

**Era il simbolo delle battaglie antiabortiste. Milano la premiò con l'Ambrogino d'oro**di **GIULIANO GUZZO**

■ Se n'è andata nel tardo pomeriggio di venerdì, vinta dall'aggravarsi di una malattia, in un ospedale di Brindisi, dove si trovava in vacanza con il marito Luigi. **Paola Marozzi Bonzi** aveva 77 anni ed era diventata un simbolo del movimento pro life italiano come fondatrice e anima del Centro aiuto alla vita della **clinica Mangiagalli** di Milano, il primo aperto nel nostro Paese all'interno di un nosocomio dal varo della legge 194.

Figlia di un barbiere e di una modista, entrambi poverissimi, a sua volta madre di due figli e nonna di quattro nipoti, questa ex maestra di bambini diglossofrenici, non vedente dal-

l'età di 23 anni, aveva iniziato il suo servizio al **Cav** milanese nel 1984, 35 anni fa. Un arco

temporale durante il quale **Paola Bonzi** e le altre volontarie hanno strappato all'aborto qualcosa come 22.702 bambini. Per i primi 15 anni è stata lei, la direttrice, a parlare singolarmente con ogni singola madre, mentre dal Duemila in poi si è focalizzata sui colloqui con le donne nel primo trimestre di gravidanza, quelle più a rischio di aborto.

Quando, intervistandola, **Stefano Lorenzetto** le chiese quale fosse il segreto per convincere le donne a non abortire, rispose con evangelica semplicità: «Le accolgo ponendo loro la domanda più scontata: ha voglia di raccontarmi che succede? È strano, ma quasi sempre iniziano con la stessa parola: "Niente". È un "niente" che significa "tutto"». «Questo», aggiunse la **Bonzi**, «mi fa pensare che la gravidanza non trovi posto nella loro mente. Tocca a me dare carne a quel "niente" [...] Il mio compito è far nascere una madre, prima

che un bimbo».

Per questo suo eroico, quotidiano e rigorosamente gratuito impegno, nella serata dal 21 novembre 2013 venne ufficializzata l'assegnazione alla direttrice del **Cav** della **Mangiagalli** dell'Ambrogino d'oro. Un premio non causale, dato che la candidatura di **Paola Bonzi** era stata sostenuta da un appello di oltre 700 cittadini, tra cui varie personalità laiche e talvolta insospettabili quali la ginecologa pro aborto **Alessandra Kustermann** e il radicale **Lorenzo Strik Lievers**.

Anche dopo quella premiazione, **Paola Bonzi** è rimasta sempre attiva per il «suo» **Cav**. Il suo ultimo post su Facebook, datato 29 luglio, ha il sapore commovente di un testamento spirituale: «È impossibile condividere storie di lacrime e poi chiudere la porta e andarsene a casa. Magari non ricordiamo tutti i volti di chi abbiamo conosciuto, ma nel nostro intimo

abbiamo impastato insieme alle nostre tutte le emozioni provate [...] L'avventura è stata meravigliosa e non può finire».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**IMPEGNO** Paola Bonzi

Peso: 19%